

che, nelle modificazioni della legge del 1877, si pensi a riparare un'ingiustizia ormai troppo durata circa il pagamento degli stipendi alle guardie. Nel preparare una modificazione alla legge esistente, terrò conto anche delle guardie, e vedrò se sia possibile ed in quali limiti accettare le fatte avvertenze.

Non toccherò l'argomento del credito fondiario accennato dall'onorevole Franceschini. Verrà il capitolo, e ne parleremo, se egli o qualunque altro collega lo desidera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Penserini.

Penserini. Io vorrei domandare all'onorevole ministro, quando e come egli intenda di provvedere alla delimitazione e determinazione dei boschi vincolati. Attualmente vi è questo inconveniente: gli agricoltori spesso incappano in contravvenzioni senza saperlo, perchè non sanno quale parte del bosco sia realmente vincolata e quale no. È un inconveniente al quale bisogna provvedere, al quale anzi è obbligo di provvedere a termini del regolamento. Domando all'onorevole ministro se e quando intenda di provvedervi e come.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. Io attendo che l'onorevole ministro mi risponda se intenda di aiutare i comuni che difettano di acqua potabile.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Sì, doveva rispondere prima, domando scusa.

Cavalletto. ... e quali intelligenze abbia preso col Ministero dei lavori pubblici per l'infrenamento dei torrenti nelle vallate montane.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. La questione sollevata dall'onorevole Penserini è grave, ed è stata da me più volte delibata. È però difficile, nello stato attuale, risolverla bene. Occorre, secondo la legge, di fare la delimitazione, ma a spese di chi?

Ecco la difficoltà.

A spese dei proprietari, od a spese del Governo?

Ho trovato grave di addossarla a quelli, non essendovi una legge, che espressamente lo consenta.

Trovo anche, d'altra parte, molto gravoso che la spesa sia assunta dallo Stato: ad ogni modo si sono scelte tre provincie, per fare un esperimento in rapporto alla spesa ed al tempo necessario. Ed ora sono entrato in trattativa con la Giunta superiore del catasto, per esaminare se contemporaneamente ai

lavori di perequazione si potesse risolvere anche questa quistione. (*Movimenti dell'onorevole Penserini*).

I segni di assenso dell'onorevole Penserini mi indicano che ho colto nel segno, e che anch'egli approva questo criterio amministrativo, che ho adottato.

Io aveva dimenticato poc'anzi di rispondere all'onorevole Cavalletto, e gliene chiedo scusa.

Il concetto che le due amministrazioni dei lavori pubblici e dell'agricoltura e commercio debbano procedere di accordo in materia d'imboschimenti è un concetto già accolto dalla Camera, nel disegno di legge sui rimboscamenti.

Sicchè non si tratta di desiderî, non si tratta di promesse, ma è obbligo dei due Ministeri di procedere d'accordo in questa materia, per la legge suddetta.

E vi precedevano anche prima: gli agenti forestali si accordavano sempre con gli uffici del Genio civile. Fra le due amministrazioni vi è uniformità di vedute.

L'onorevole Cavalletto ha parlato di acque da fornirsi ai comuni, per scopo igienico. Egli, esperto, com'è, in materia di bilanci, sa che questa non è materia, che possa aver sede nel mio bilancio. Riconosco con lui l'importanza di tutto questo: una altra legge ed altro Ministero debbono provvedervi. E vi è la legge, che accorda ai comuni dei prestiti a condizioni di favore, appunto per scopo igienico. Al mio Ministero sfugge la questione della igiene; essa è di competenza del Ministero dell'interno; ed è sul bilancio di questo, che dovrebbero trovarsi i fondi destinati a questo scopo; come i fondi per le opere di benefiche sono nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Quindi, non è che io non convenga su quel che ha detto l'onorevole Cavalletto; ma dico: *non est hic locus*; non ho certo io i mezzi per provvedere.

Egli accennava ad alcuni bacini speciali di rimboscamento, ad esempio, quello del Brenta; ed io ricordo che, quando si discuteva la legge sui rimboscamenti, dissi a lui, che era certo quello uno dei bacini, per i quali si inizieranno più presto gli studii. E, siccome nella legge stessa non è determinato donde si debba cominciare, ma è lasciato questo potere al ministro, io, nel dare esecuzione alla legge, terrò conto dei desiderî e delle osservazioni dell'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Cavalletto. Io parlai dei pozzi: perchè si trat-